

## Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti di Telecom Italia S.p.A. ai sensi dell'art. 153 d.lgs. n. 58/1998

Signori Azionisti,

la presente relazione illustra le attività svolte dal Collegio Sindacale nell'esercizio 2014 e sino alla data odierna, secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni e modifiche.

Il Collegio Sindacale ha svolto le attività di vigilanza previste dalla normativa vigente, tenendo conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale.

L'Organo di controllo ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di generale vigilanza a esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei comitati endoconsiliari (*i.e.* Comitato per il controllo e i rischi, Comitato per le nomine e la remunerazione, Comitato consiliare ex Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate e Comitato dei Consiglieri indipendenti ai sensi della Procedura Operazioni Brasile), incontri con il Vertice aziendale, audizioni del *management* della Società, incontri con il revisore legale e con gli organi di controllo di società del Gruppo, analisi dei flussi informativi acquisiti dalle competenti strutture aziendali, nonché ulteriori attività di ispezione e controllo. L'Organo di controllo, ove ritenuto necessario, si è avvalso dell'assistenza di propri consulenti legali.

1. Sulla base delle informazioni ricevute e in esito alle analisi condotte dal Collegio Sindacale, è emerso che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla Società, anche per il tramite di società direttamente o indirettamente partecipate, sono essenzialmente costituite dalle seguenti:
  - Nel mese di novembre 2013 il Gruppo Telecom Italia ha accettato l'offerta di acquisto, avanzata dal gruppo Fintech, dell'intera partecipazione di controllo detenuta nel gruppo Sofora - Telecom Argentina da Telecom Italia S.p.A. e dalle sue controllate Telecom Italia International e Tierra Argentea.  
Nel mese di dicembre 2013 è stata realizzata la vendita della partecipazione detenuta da Tierra Argentea.  
Nel mese di ottobre 2014, in pendenza della *clearance* dell'autorità di regolazione del settore, Telecom Italia ha firmato gli accordi modificativi del contratto di vendita della partecipazione nel gruppo Sofora – Telecom Argentina a Fintech. In particolare:
    - il 29 ottobre 2014 ha avuto luogo il primo closing e, conseguentemente, è stato ceduto il 17% della partecipazione di TI International in Sofora. A fronte di tale closing è stato incassato un corrispettivo per un importo complessivo di 215,7 milioni di dollari;
    - la vendita della partecipazione di controllo pari al 51% del capitale di Sofora (32,50% in capo a Telecom Italia e 18,50% in capo a Telecom Italia International) è prevista nei due anni e mezzo successivi, subordinatamente ad approvazione dell'Autorità regolatoria argentina;
    - Telecom Italia International ha emesso e Fintech ha integralmente sottoscritto un titolo di debito per un controvalore di 600 milioni di dollari, costituendolo in pegno a favore di Telecom Italia.

A partire dal bilancio consolidato 2013, la partecipazione è stata classificata come *Discontinued operations* (Attività destinate ad essere cedute).

  - Nel mese di febbraio 2014 Telecom Italia ha acquisito le quote di partecipazione di Trentino NGN S.r.l. detenute dalla Provincia Autonoma di Trento e dagli azionisti di minoranza, con un

esborso di circa 17 milioni di euro, acquisendo il controllo della società con il 97,4% del capitale sociale. Successivamente, in virtù di un ulteriore acquisto di quote dagli azionisti di minoranza e di una riduzione volontaria del capitale sociale, la partecipazione di controllo di Telecom Italia è salita al 99,33% del capitale sociale della menzionata società.

- In data 30 giugno 2014 Telecom Italia Media e il Gruppo Editoriale L'Espresso hanno perfezionato l'integrazione delle attività di operatore di rete digitale terrestre facenti capo rispettivamente a Persidera S.p.A. (nuova denominazione di Telecom Italia Media Broadcasting S.r.l.) e a Rete A S.p.A.. L'operazione è stata realizzata mediante conferimento da parte del Gruppo Editoriale L'Espresso del 100% delle azioni di Rete A in Persidera, a titolo di sottoscrizione di un aumento di capitale a esso riservato. A esito del conferimento, TI Media e il Gruppo Editoriale L'Espresso detengono rispettivamente il 70% e il 30% delle azioni di Persidera, che in data 1° dicembre 2014 ha incorporato Rete A.
- In data 4 agosto 2014 si è verificato, nei confronti del Gruppo Intesa Sanpaolo, parte correlata di Telecom Italia ai sensi della procedura adottata dalla Società, il superamento della soglia di maggiore rilevanza dell'indice del controvalore, fissata nel 3,5% del patrimonio netto consolidato di Telecom Italia, a seguito dell'effettuazione nel corso dell'anno 2014 di una serie di operazioni di cessione di crediti con anticipazione finanziaria. In conseguenza del superamento della soglia di maggiore rilevanza in data 12 agosto 2014 è stato pubblicato, ai sensi dell'articolo 5 del Regolamento Consob n. 17221/2010, un documento informativo consultabile sul sito [www.telecomitalia.com](http://www.telecomitalia.com), sezione Il Gruppo – canale Archivio Generale, Anno 2014 "Governance".

Nell'anno 2014 sono state effettuate anche le seguenti emissioni obbligazionarie:

- In data 23 gennaio 2014 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo di un miliardo di euro, con cedola 4,5% e scadenza 25 gennaio 2021;
- in data 30 maggio 2014 Telecom Italia S.p.A. ha emesso un prestito obbligazionario per un importo di 1,5 miliardi di dollari, con cedola 5,303% e scadenza al 30 maggio 2024.

Tutte le operazioni sopra indicate sono riportate nelle note di commento al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia e al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A., nonché nella relazione sulla gestione dell'anno 2014.

Il Collegio Sindacale ha accertato la conformità alla legge, allo statuto sociale e ai principi di corretta amministrazione delle suddette operazioni, assicurandosi che le medesime non fossero manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea degli azionisti o tali da compromettere l'integrità del patrimonio; le operazioni con interessi degli Amministratori o con altre parti correlate sono state sottoposte alle procedure di trasparenza previste dalle disposizioni in materia.

2. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato, nel corso dell'esercizio 2014, operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi o con parti correlate (ivi comprese le società del Gruppo).

Le informazioni relative alle principali operazioni infragruppo e con le altre parti correlate, realizzate nell'esercizio 2014, nonché la descrizione delle loro caratteristiche e degli effetti economici, sono contenute nelle note di commento al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. e al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia.

Il Collegio Sindacale segnala che la procedura aziendale per l'effettuazione delle operazioni con parti correlate, redatta in ottemperanza al Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e adottata nel novembre 2010, è stata aggiornata nel giugno 2012 e successivamente nel dicembre 2014, introducendo alcune modifiche di chiarimento sulla scorta dell'esperienza maturata ed effettuando alcuni interventi di aggiornamento e semplificazione, come in particolare l'esclusione dell'applicazione del Regolamento Consob in materia alle operazioni infragruppo (*i.e.* operazioni con o tra società controllate e operazioni con società collegate), come da quest'ultimo consentito.

Per un'esauriente illustrazione della procedura si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2014 di Telecom Italia S.p.A..

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla conformità della procedura adottata dalla Società ai principi indicati dalla Consob, oltre che sulla sua effettiva osservanza.

3. Tenuto conto della dimensione e della struttura della Società e del Gruppo Telecom Italia, stante l'inesistenza di operazioni atipiche e/o inusuali, il Collegio Sindacale reputa che l'informativa concernente le operazioni della Società con parti correlate e infragruppo, riportata nelle note di commento al bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. e al bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia, sia da considerarsi adeguata.
4. La società di revisione PricewaterhouseCoopers ha rilasciato, in data 30 marzo 2015, le relazioni ai sensi degli articoli 14 e 16 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 nelle quali si attesta che il bilancio separato di Telecom Italia S.p.A. e il bilancio consolidato del Gruppo Telecom Italia al 31 dicembre 2014 sono conformi agli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del d.lgs. n. 38 del 2005, sono redatti con chiarezza e rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della Società e del Gruppo.

La società di revisione ritiene, altresì, che la relazione sulla gestione e le informazioni di cui al comma 1, lettere c), d), f), l) e m) e al comma 2, lett. b) dell'art. 123-bis del TUF presentate nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari siano coerenti con il bilancio separato della Società e con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2014.

5. Nel mese di gennaio 2015 un socio ha presentato denuncia ai sensi dell'art. 2408 del codice civile, censurando l'operato posto in essere da Telecom Italia per il quale l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha irrogato una sanzione amministrativa pecuniaria di euro 1.750.000. L'Autorità ha infatti dichiarato scorrette le pratiche commerciali concernenti la fornitura agli utenti di telefonia mobile della Società di servizi a pagamento (c.d. servizi *premium*) non richiesti e/o richiesti inconsapevolmente e l'addebito dei relativi importi sul credito telefonico dei consumatori. La Società ha impugnato il provvedimento dinanzi al TAR del Lazio, chiedendone l'annullamento. Lo stesso socio ha successivamente inviato al Collegio Sindacale la segnalazione di un cliente di Telecom Italia circa l'attivazione non richiesta di servizi *premium* a pagamento. A fronte della denuncia e della segnalazione pervenute, il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni dal *management* della Società. Questi ha fornito adeguate rassicurazioni circa la correttezza delle condotte della Società, sia con riferimento al rispetto della disciplina di settore sia con riguardo agli obblighi di diligenza previsti dal Codice del Consumo. Il Collegio Sindacale ha accertato altresì che la Società, in uno spirito di massima attenzione nei confronti della propria clientela, sta spontaneamente dando attuazione ad alcune delle misure oggetto della proposta di impegni dell'agosto 2014, come ad esempio l'introduzione di un nuovo meccanismo di attivazione dei servizi, impostato su due azioni distinte e consequenziali (doppio click) o il rimborso di addebiti conseguenti ad attivazioni di servizi *premium* non richiesti e/o richiesti inconsapevolmente. In ogni caso, il Collegio Sindacale ha trasmesso la segnalazione citata alla Direzione Audit per gli opportuni accertamenti, che proseguiranno anche nel corso del 2015 con attività di *follow up*.

Nel mese di novembre 2014 un socio ha fatto pervenire una segnalazione avente a oggetto l'assegnazione di una consulenza a una società estera per la verifica delle capacità manageriali e della correttezza delle posizioni dei diretti riporti del Presidente e dell'Amministratore Delegato. A seguito della richiesta del Collegio Sindacale di attivare uno specifico audit, la Direzione Audit ha analizzato le consulenze attivate nel 2014 senza riscontrare l'esistenza dell'incarico rispondente alla segnalazione.

A dicembre 2014 un azionista ha trasmesso al Collegio Sindacale un esposto segnalando un "possibile difetto dei sistemi di controllo della Società", stante i mancati accertamenti di precedenti segnalazioni inviate alla Società in ordine ad una truffa perpetrata ai suoi danni e denunciata

all'Autorità competente, con richiesta di rimborso di quanto impropriamente fatturato nei suoi confronti per un importo pari a circa 1.000 euro.

Il Collegio Sindacale ha disposto, per mezzo della Direzione Audit, gli opportuni accertamenti che hanno consentito la risoluzione del reclamo con restituzione di quanto addebitato. La Direzione Audit sta svolgendo analisi approfondite sulle cause dell'addebito improprio.

6. Telecom Italia, in qualità di *foreign issuer*, registrato presso la *US Securities and Exchange Commission* e quotato presso il *New York Stock Exchange*, è soggetta anche alla normativa statunitense e pertanto il Collegio Sindacale svolge i compiti previsti dalla predetta normativa quale *Audit Committee*.

In particolare, in attuazione degli obblighi derivanti dalla sua qualità di *Audit Committee* della Società, il Collegio Sindacale ha adottato a tempo debito una specifica procedura che regola la gestione di segnalazioni all'organo di controllo. Queste possono consistere in:

- “denunce” provenienti da soci aventi a oggetto fatti ritenuti censurabili;
- “esposti” ovvero comunicazioni, da chiunque provenienti, quindi anche da non soci, aventi a oggetto presunti rilievi, irregolarità, fatti censurabili e, più in generale, qualsiasi criticità o questione si ritenga meritevole di approfondimento da parte dell'organo di controllo;
- “complaints” (esposti), da chiunque provenienti, aventi a oggetto “*accounting, internal accounting controls or auditing matters*”;
- “concerns” (segnalazioni di riserve) sottoposti, anche in forma anonima, da dipendenti della Società o del Gruppo, relativi a “*questionable accounting or auditing matters*”.

Sul sito internet della Società, alla sezione Il Gruppo (Organi Sociali – Collegio Sindacale – Ruolo e attività), sono disponibili le istruzioni per l'inoltro - in forma cartacea o in formato elettronico - di tali segnalazioni al Collegio Sindacale/*Audit Committee* della Società.

Nell'esercizio scorso e fino al 18 marzo 2015, al Collegio Sindacale sono pervenute 21 segnalazioni (o gruppi di “segnalazioni”, unitariamente trattate nel caso di più comunicazioni provenienti da uno stesso soggetto, anche in tempi successivi), di cui anonime 5, nelle quali si lamentano, per lo più, disservizi tecnici e carenze di natura commerciale, contabile e amministrativa.

Su tali esposti il Collegio Sindacale ha svolto, con il supporto del *Group Compliance Officer*, della Direzione *Audit* e dei competenti uffici della Società, gli opportuni approfondimenti dai quali non sono emerse irregolarità da segnalare all'Assemblea degli azionisti.

7. Nel corso dell'esercizio 2014 Telecom Italia S.p.A. ha conferito a PricewaterhouseCoopers S.p.A. alcuni incarichi diversi dalla revisione dei bilanci, i cui corrispettivi, esclusa l'IVA, sono riepilogati nel seguito:

<b>PricewaterhouseCoopers S.p.A.</b>	(in euro)
Servizi di attestazione e procedure concordate relative a partecipazioni a gare	60.100,00
Procedure concordate connesse all'emissione di comfort letter in relazione all'emissione di notes	137.000,00
Attività connesse all'aggiornamento dell' <i>Euro Medium Term Note Programme</i> di € 20.000.000.000	39.000,00
Revisione contabile limitata del bilancio consolidato intermedio abbreviato al 31 marzo 2014	217.000,00
Procedure di verifica concordate su aree della contabilità regolatoria	124.000,00
Attività di assistenza e consultazione contabile in relazione alla <i>review</i> della <i>Security and Exchange Commission</i> sul Form 20-F 2012 di Telecom Italia S.p.A.	28.000,00
Revisione contabile del riepilogo dei costi del personale addetto alle attività di ricerca e sviluppo di Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio 2013, ammessi in deduzione ai fini dell'IRAP ai sensi dell'articolo 11, comma 1, lett. A) n.5) del D.Lgs. n. 446/97 e	20.000,00

successive modifiche	
Procedure di verifica concordate in relazione al portafoglio di crediti commerciali ceduti da Telecom Italia S.p.A.	225.000,00
Procedure di verifica connesse alla sottoscrizione della dichiarazione fiscale Modello Unico SC 2014	6.000,00
Attività di assistenza e consultazione contabile svolta nell'esercizio 2013	180.000,00
<b>Totale</b>	<b>1.036.100,00</b>

Il Collegio Sindacale ha preso atto della richiesta di PricewaterhouseCoopers S.p.A. di integrazione a consuntivo dei compensi, relativi all'esercizio 2014, per lo svolgimento di procedure di revisione aggiuntive connesse al processo di adozione nel nuovo principio relativo al riconoscimento dei ricavi "IFRS 15 – *Revenues from contracts with customers*" emesso dallo IASB a maggio 2014.

8. Nel corso dell'esercizio 2014 Telecom Italia S.p.A. ha conferito, anche per il tramite del proprio *Branch Office* in Argentina, a soggetti legato da rapporti continuativi con PricewaterhouseCoopers S.p.A. e/o a società appartenenti alla rete della medesima alcuni incarichi, i cui corrispettivi, esclusa l'IVA, sono riepilogati nel seguito:

<b>Price Waterhouse &amp; Co. S.R.L. (Argentina)</b>	(in euro)
Attività di revisione del bilancio al 31.12.2014 della "Sucursal Argentina" ( <i>Branch Office</i> Argentina) Controllore di 60.277 Pesos Argentini (ARS) al cambio medio dell'esercizio 2014: 1 euro = 10,76605 ARS	5.599,00
<b>Totale</b>	<b>5.599,00</b>

<b>PricewaterhouseCoopers Advisory S.p.A.</b>	(in euro)
Attività di revisione integrativa rispetto all'incarico relativo all'esame dei bilanci di sostenibilità per gli esercizi dal 2010 al 2018: <ul style="list-style-type: none"> <li>• Anno 2014</li> <li>• Periodo 2015-2018 (per ciascun anno importi variabili da 17.000 euro a 21.000 euro)</li> </ul>	52.276,00
<b>Totale</b>	<b>52.276,00</b>

Si ricorda che l'Assemblea degli azionisti del 29 aprile 2010, sulla base di una proposta motivata del Collegio Sindacale, ha conferito l'incarico di revisione legale (bilancio separato di Telecom Italia S.p.A., bilancio consolidato annuale, bilancio consolidato semestrale abbreviato, *annual report* ai sensi della disciplina statunitense) a PricewaterhouseCoopers S.p.A. per il novennio 2010-2018.

Il revisore incaricato dall'Assemblea della Capogruppo è il revisore principale dell'intero Gruppo Telecom Italia. A tutela della sua indipendenza, la Società ha adottato apposite Linee Guida per il conferimento degli incarichi alla società di revisione che statuiscono il principio per cui il conferimento di ulteriori incarichi, quando consentiti dalla normativa di riferimento, è limitato ai servizi e alle attività di stretta attinenza alla revisione dei bilanci. Il conferimento di un singolo ulteriore incarico è soggetto a preventivo parere favorevole del Collegio Sindacale della Capogruppo; per talune tipologie di incarichi (c.d. incarichi preapprovati) il parere favorevole è fornito *ex ante*. In ogni caso, il Collegio Sindacale ha facoltà di stabilire linee guida e criteri qualitativi in materia di conferimento di incarichi di revisione, a valere per l'intero Gruppo, ciò che ha fatto richiedendo l'introduzione, a partire dal 1° gennaio 2012, di una procedura operativa che prevede l'analisi preventiva da parte del Collegio Sindacale anche per gli incarichi preapprovati, in presenza di determinate condizioni qualitative o al superamento di specifiche soglie quantitative.

Il Collegio Sindacale precisa inoltre che, attraverso un adeguato flusso informativo, fa proprie le corrispondenti determinazioni adottate dagli *audit committee* delle società controllate *SEC registered* (i.e. TIM Participações S.A., Nortel Inversora S.A. e Telecom Argentina S.A.) purché

assunte sulla base di regole rispettose della disciplina – anche statunitense – applicabile e conformi alle Linee Guida di Gruppo in materia.

9. Il Collegio Sindacale ha espresso, ai sensi dell'art. 2389, comma 3, del codice civile, il proprio parere favorevole sul *compensation package* di Presidente e Amministratore Delegato, ivi incluso le schede-obiettivo per l'incentivazione a breve termine (MBO 2014).

L'Organo di controllo ha formulato, ai sensi dell'art. 154-bis, 1° comma, del d.lgs. n. 58/1998, parere favorevole a confermare nel ruolo di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili della Società il Responsabile della Funzione Administration Finance and Control, Piergiorgio Peluso.

Ai sensi dei Principi di autodisciplina adottati dalla Società nel dicembre 2012, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole sulle schede degli obiettivi funzionali per l'incentivazione a breve termine (MBO 2014) dei Responsabili delle funzioni di controllo a diretto riporto consiliare (Direzione Audit, Direzione Compliance e Funzione IT & Security Compliance).

10. Nel corso del 2014 il Consiglio di Amministrazione della Società ha tenuto quindici riunioni alle quali il Collegio Sindacale ha sempre assistito.

Il Comitato per il controllo e i rischi si è riunito venti volte (di cui tredici in forma congiunta con il Collegio Sindacale, in ragione delle tematiche affrontate). Il Comitato per le nomine e la remunerazione si è riunito dodici volte.

Nel corso del 2014 si sono tenute cinquantasei riunioni del Collegio Sindacale (incluse le tredici riunioni tenute in forma congiunta con il Comitato per il controllo e i rischi).

Si segnala, inoltre, che il Collegio Sindacale ha assistito a tutte le riunioni del Comitato per il controllo e i rischi (non tenute in forma congiunta) e del Comitato per le nomine e la remunerazione mediante la partecipazione del proprio Presidente o di altro Sindaco da questi designato.

Ai sensi della Procedura Operazioni Brasile, nel mese di agosto 2014 il Collegio Sindacale ha partecipato a quattro riunioni del Comitato dei Consiglieri indipendenti nell'ambito della proposta di partnership con il Gruppo Vivendi per l'integrazione delle rispettive attività brasiliane e in altre quattro occasioni sempre su tematiche relative a possibili sviluppi delle partecipazioni brasiliane.

L'Organo di controllo ha partecipato all'Assemblea degli azionisti della Società che si è tenuta il 16 aprile 2014 e, tramite il suo Presidente, ha partecipato all'Assemblea dei possessori di obbligazioni "Telecom Italia 2002-2022 a tasso variabile, serie speciale aperta, riservato in sottoscrizione al personale del gruppo Telecom Italia in servizio e in quiescenza" che si è tenuta in data 18 marzo 2014.

11. Il Collegio Sindacale ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, incontri con il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il responsabile della Direzione *Audit*, il *Group Compliance Officer*, il responsabile della funzione *IT & Security Compliance*, nonché per mezzo di audizioni del *management* e acquisizione di informazioni.

Il Collegio Sindacale – talvolta anche per il tramite del suo Presidente – ha incontrato il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato, la società di revisione legale PricewaterhouseCoopers S.p.A. (per il reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti ai sensi dell'art. 150, terzo comma, del TUF) e ha partecipato alle riunioni dei comitati endoconsiliari.

Il Collegio Sindacale ritiene che gli strumenti e gli istituti di *governance* adottati dalla Società costituiscano un valido presidio al rispetto dei principi di corretta amministrazione nella prassi

operativa. In particolare, per quanto attiene ai processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, l'Organo di controllo ha vigilato, anche mediante la partecipazione alle adunanze consiliari, che le scelte di gestione assunte dagli Amministratori avessero profili di legittimità sostanziale e rispondessero all'interesse della Società e ha verificato che le delibere del Consiglio di Amministrazione fossero adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi e verifica - anche con il ricorso, quando ritenuto necessario, all'attività consultiva dei comitati e a professionisti esterni.

In continuità con l'esercizio 2013 e anche tenendo conto del significativo incremento del volume degli investimenti previsti dal piano industriale 2015-2017, è proseguita l'attività di monitoraggio del Collegio Sindacale sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Società, stimolando il Consiglio di Amministrazione e il *management* a valutare le iniziative di rafforzamento della stessa ritenute opportune e adeguate.

12. Ai sensi dei Principi di autodisciplina di Telecom Italia, al Consiglio di Amministrazione è riservato un ruolo d'indirizzo e supervisione strategica della Società al fine di perseguire l'obiettivo primario della creazione di valore per gli azionisti in un orizzonte di medio-lungo periodo, tenendo altresì conto dei legittimi interessi dei restanti *stakeholder*.

Per l'esecuzione delle proprie deliberazioni e per la gestione sociale il Consiglio di Amministrazione, nell'osservanza dei limiti di legge, può delegare gli opportuni poteri a uno o più Amministratori i quali riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'attività svolta, sul generale andamento della gestione e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società o dalle società controllate.

L'Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2014 ha nominato Giuseppe Recchi Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione in data 18 aprile 2014 ha nominato Marco Patuano Amministratore Delegato attribuendogli i relativi poteri, senza procedere alla nomina di un Comitato Esecutivo.

Al Presidente, che all'atto della candidatura aveva dichiarato il possesso dei requisiti d'indipendenza come da Codice di Autodisciplina redatto dal Comitato per la *corporate governance* di Borsa Italiana (il "Codice di Autodisciplina"), il Consiglio di Amministrazione ha in pari data attribuito, oltre ai poteri allo stesso spettanti per legge quale presidente della Società, deleghe e poteri relativi alle attività di seguito elencate:

- un ruolo d'indirizzo e supervisione rispetto all'elaborazione e all'implementazione dei piani strategici, industriali e finanziari della Società e del Gruppo e delle linee guida dello sviluppo, oltre che la supervisione della definizione degli assetti organizzativi e dell'andamento economico e finanziario;
- la rappresentanza della Società e del Gruppo nei rapporti esterni con le Autorità, le Istituzioni e gli Investitori;
- la responsabilità organizzativa delle funzioni Legal Affairs, Press Office & Opinion Makers Relations, Public & Regulatory Affairs, Corporate Social Responsibility e la supervisione della funzione Audit.

In data 26 giugno 2014, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto degli approfondimenti condotti in merito alla qualificazione del Presidente quale amministratore esecutivo ai sensi del Codice di Autodisciplina delle società quotate, alla luce delle deleghe a lui assegnate. In particolare, constatando che il criterio applicativo del predetto Codice di Autodisciplina stabilisce che, nel caso dei presidenti, l'esecutività deriva dall'attribuzione di "uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali", il Consiglio ha convenuto con il Presidente nel considerare la sua carica come esecutiva, con conseguente perdita della qualifica di indipendente e rinuncia da parte del Presidente alla funzione di raccordo tra il Consiglio di Amministrazione e i responsabili dell'*internal audit* e della *compliance*, in applicazione dei principi di autodisciplina della Società, attribuendo tale ruolo al Consigliere Calvosa, già Presidente del Comitato per il controllo e i rischi. Per parte sua il Collegio Sindacale ha effettuato gli opportuni approfondimenti con il

supporto del proprio consulente legale, vigilando affinché il Consiglio di Amministrazione assumesse le opportune determinazioni e ne desse informativa al mercato.

All'Amministratore Delegato è stata attribuita, oltre alla rappresentanza legale della Società e a tutti i poteri, da esercitarsi con firma singola, la responsabilità del governo complessivo della Società e del Gruppo (ivi inclusa la responsabilità di definire, proporre al Consiglio di Amministrazione e quindi attuare e sviluppare i piani strategici, industriali e finanziari) e tutte le responsabilità organizzative per garantire la gestione e lo sviluppo del *business* in Italia e Sud America. L'Amministratore Delegato è altresì responsabile delle componenti della funzione Public & Regulatory Affairs che curano i rapporti con AGCOM e AGCM e le corrispondenti autorità estere, coordinandosi con il Presidente.

Con decorrenza 16 aprile 2014, è stato definito il nuovo Sistema dei Comitati di Gruppo, finalizzato al governo e all'integrazione operativa delle attività del Gruppo. Il Sistema dei Comitati di Gruppo risponde in particolare all'obiettivo di (i) monitorare l'attuazione delle strategie e lo sviluppo dei piani; (ii) garantire il monitoraggio dell'andamento complessivo del Gruppo e degli specifici business; (iii) rafforzare le necessarie sinergie operative tra le funzioni coinvolte nei differenti processi di innovazione, tecnologici, di business e di supporto.

Il Collegio Sindacale ha monitorato con attenzione le principali evoluzioni dell'organizzazione e delle metodologie organizzative e vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa rispetto agli obiettivi strategici della Società, mediante appositi incontri con l'Amministratore Delegato, il responsabile di *People Value* e delle singole funzioni aziendali.

In considerazione della complessità della struttura organizzativa della Società e del Gruppo Telecom Italia, preso atto dei cambiamenti intervenuti nel Vertice aziendale, del piano industriale 2015-2017, e tenuto conto altresì che gli assetti organizzativi di aziende complesse, quale è il Gruppo Telecom Italia, sono soggetti a un processo evolutivo permanente, il Collegio Sindacale ritiene che l'assetto organizzativo della Società e del Gruppo sia adeguato.

13. Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

Esso si articola e opera secondo i principi e i criteri del Codice di Autodisciplina, cui la Società aderisce, e contempla una pluralità di attori che agiscono in modo coordinato in funzione delle responsabilità rispettivamente di indirizzo e supervisione strategica del Consiglio di Amministrazione, di presidio e gestione degli Amministratori Esecutivi e del *management*, di monitoraggio e supporto al Consiglio di Amministrazione del Comitato per il controllo e i rischi e del Responsabile della Direzione *Audit*, di vigilanza del Collegio Sindacale.

Nell'esercizio della propria responsabilità sul sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato che il Responsabile della Direzione *Audit*, il *Group Compliance Officer* e il Responsabile della Funzione *IT & Security Compliance* dipendano gerarchicamente dal medesimo Consiglio.

Il Responsabile della Direzione *Audit* è dotato di un adeguato livello di indipendenza e di mezzi idonei allo svolgimento della funzione. Al Responsabile della Direzione *Audit* compete di supportare gli organi di amministrazione e controllo nella verifica dell'adeguatezza, della piena operatività e dell'effettivo funzionamento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di proporre misure correttive in caso di sue anomalie, irregolarità e/o carenze. Il Collegio Sindacale – nell'ambito dei propri poteri di ispezione e controllo - conferisce ordinariamente incarichi su temi specifici alla Direzione *Audit* e alla Direzione *Compliance*.



Il Responsabile della Direzione *Audit* riferisce del suo operato agli Amministratori incaricati del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, ovvero il Presidente e l'Amministratore Delegato, ciascuno rispetto all'area delegata, al Comitato per il controllo e i rischi, e per il suo tramite, al Consiglio di Amministrazione, nonché al Collegio Sindacale.

Il presidio del Responsabile della Direzione *Audit* è orientato, in particolare, a esprimere una valutazione in ordine alla capacità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di incidere sull'effettivo conseguimento degli obiettivi assegnati alle singole strutture aziendali (profilo dell'efficacia), tenuto conto del razionale impiego delle risorse per la loro realizzazione (profilo dell'efficienza), alla luce della presenza di fattori di rischio quali/quantitativi e della probabilità degli stessi di influenzare il raggiungimento di detti obiettivi. Tale presidio è assicurato attraverso

- l'esecuzione diretta dei servizi di *assurance* (attività di *audit* e complementari – c.d. controlli di 3° livello – finalizzate alla valutazione dei processi di *governance*, di gestione del rischio e di controllo) e di servizi di consulenza;
- il controllo dell'attuazione dei piani di miglioramento attraverso la continua opera di monitoraggio e la realizzazione di specifici *follow-up* in casi di particolare complessità e di rilevanza delle tematiche originariamente analizzate.

Il Collegio Sindacale ha preso atto della valutazione complessiva del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi da parte del Responsabile della Direzione *Audit* che viene di seguito integralmente riportata: *“Con riferimento agli specifici contesti operativi analizzati nell'anno 2014 sulla realtà italiana, viste le debolezze di varia intensità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi riscontrate dagli audit e valutato il percorso realizzativo delle azioni di miglioramento intraprese dalle funzioni owner per il tempestivo superamento delle debolezze stesse, il sistema può essere considerato in grado di ridurre i profili di rischio ad un livello accettabile per la corretta operatività dei processi aziendali”*.

Il Collegio Sindacale condivide la valutazione di complessiva adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi formulata dal Responsabile della Direzione *Audit*. L'Organo di controllo per parte sua ha vigilato in via continuativa sulla sua tenuta e monitorato le attività svolte dai principali attori del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e, in particolare, l'attuazione delle azioni di miglioramento e di mitigazione dei rischi individuate sollecitando, in alcuni casi, appositi e ulteriori interventi di rafforzamento dei presidi di controllo.

In questo contesto, il Collegio Sindacale ha tenuto periodici incontri con il Responsabile della Direzione *Audit*, il *Group Compliance Officer*, il Responsabile della Funzione *IT & Security Compliance*, il preposto alla redazione dei documenti contabili della Società, il Responsabile dell'*Enterprise Risk Management*, il *management* e il revisore legale. Ha inoltre tenuto rapporti e scambiato informazioni con i corrispondenti organi di controllo delle principali società controllate nazionali.

Il Collegio Sindacale della Capogruppo ha preso atto della valutazione di complessiva adeguatezza del sistema di controllo interno di Telecom Argentina e di Tim Participações espressa, rispettivamente, dal Comité de Auditoria della controllata argentina e dal Comité de Auditoria Estatutário di quella brasiliana. L'Organo di controllo ha preso altresì atto del giudizio positivo dagli stessi formulato sul funzionamento dell'*internal audit* di entrambe le controllate sudamericane e sull'indipendenza del lavoro di revisione interna svolto.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il c.d. “Modello Organizzativo 231”, vale a dire un modello di organizzazione e gestione, adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001, volto a prevenire la commissione dei reati che possono comportare una responsabilità della Società.

Le funzioni di Organismo di Vigilanza sono attribuite (già dal 2012) al Collegio Sindacale che si avvale di una struttura aziendale dedicata (*Compliance 231*), nell'ambito della Direzione *Compliance*.

Il Modello Organizzativo 231 è adottato, oltre che da Telecom Italia, anche dalle società controllate nazionali del Gruppo e si articola:

- nel Codice etico e di condotta del Gruppo Telecom Italia ove sono indicati i principi generali (trasparenza, correttezza, lealtà) cui la Società si ispira nello svolgimento e nella conduzione degli affari;
- nei “principi generali del controllo interno”, ovvero l’insieme degli strumenti volti al raggiungimento degli obiettivi di efficienza ed efficacia operativa, affidabilità delle informazioni finanziarie e gestionali, rispetto delle leggi e dei regolamenti, salvaguardia del patrimonio sociale anche contro possibili frodi;
- nei “principi di comportamento”, che consistono in regole specifiche per i rapporti con i soggetti terzi, nonché per gli adempimenti e per le attività di natura societaria;
- negli “schemi di controllo interno”, nei quali vengono descritti i processi aziendali a rischio reato, i reati presupposto associati ai medesimi, gli elementi di controllo e le indicazioni comportamentali a prevenzione delle condotte illecite.

Il Modello Organizzativo 231 è uno strumento dinamico che incide sull’operatività aziendale; deve essere pertanto costantemente verificato e aggiornato alla luce degli elementi che emergono dall’esperienza applicativa e dell’evoluzione del quadro normativo di riferimento. Gli interventi modificativi sono elaborati dal comitato manageriale denominato *Steering Committee* 231, istruiti dall’Organismo di Vigilanza e approvati dal Consiglio di Amministrazione della Società quando di significativa entità.

Il Modello Organizzativo recepisce, in termini di applicazione, i reati presupposto previsti dal d.lgs. n. 231/2001, ad esclusione di quelli valutati di non diretta pertinenza per il Gruppo Telecom Italia. Il Modello Organizzativo rappresenta una parte integrante del *compliance program* di riferimento per l’applicazione delle normative anti-corruzione straniere, quali il *Foreign Corrupt Practices Act* e l’*UK Bribery Act*. In questo contesto risulta altresì definita una versione estera del Modello Organizzativo ai fini dell’adozione da parte delle società controllate non nazionali, tenuto anche conto dell’eventuale applicazione di analoghe normative a livello locale. Al riguardo, nel corso del 2014, è stato adottato il Modello Organizzativo di Tim Participações in applicazione a quanto previsto dalla Legge anti-corruzione brasiliana di recente introduzione.

Il Collegio Sindacale vigila sul funzionamento e sull’osservanza del Modello Organizzativo 231 e riferisce al Consiglio di Amministrazione in ordine alle attività di presidio e di verifica compiute e ai relativi esiti. Per l’esercizio 2014, il Collegio Sindacale esprime una valutazione di conformità al quadro normativo di riferimento del Modello Organizzativo 231 adottato dalla Società.

Nel corso del 2014 il Gruppo Telecom Italia ha definito un nuovo processo di *Enterprise Risk Management* (ERM) mediante il quale il Consiglio di Amministrazione definisce la natura e il livello di rischio compatibile (*Risk Appetite*) con gli obiettivi strategici del Gruppo nell’ambito della pianificazione industriale.

Il modello adottato consente di individuare e gestire i rischi in modo omogeneo all’interno delle società del Gruppo, evidenziando potenziali sinergie tra gli attori coinvolti nella valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il processo ERM è progettato per individuare eventi potenziali che possano influire sull’attività d’impresa, per gestire il rischio entro i limiti accettabili e per fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi.

Tale processo è governato dallo *Steering Committee* ERM, presieduto e coordinato dal responsabile della Funzione *Administration, Finance and Control*. Lo *Steering Committee* ERM si riunisce con cadenza trimestrale (o in relazione a specifiche esigenze) e ha lo scopo di garantire il governo del processo di gestione dei rischi di Gruppo, finalizzato a garantire la continuità operativa del business aziendale monitorando l’efficacia delle contromisure adottate.

Il processo adottato è ciclico e prevede le seguenti fasi:

- definizione del Risk Appetite, individuazione della Soglia di Esposizione al Rischio e della Risk Tolerance rispetto agli obiettivi predefiniti;

- individuazione e fine tuning del Risk Universe di Telecom Italia. Il Risk Universe è il documento che contiene la descrizione delle principali caratteristiche di tutti i rischi individuati ed è rivisto annualmente allo scopo di confermare/integrare/modificare l'elenco dei rischi aziendali;
- Risk Assessment. I rischi del Risk Universe vengono sottoposti, mediante intervista, ai risk owner, che ne valutano la gravità e ne documentano i presidi al fine di posizzarli sul Risk and Control Panel (R&CP), che indirizza le priorità di intervento;
- Individuazione dei Relevant Risk e definizione del Corporate Risk Profile. I Relevant Risk sono i rischi valutati alti nel R&CP e il loro insieme costituisce il Corporate Risk Profile (CRP);
- attivazione delle azioni di mitigazione sui Relevant Risk e loro monitoraggio nel tempo;
- elaborazione dei flussi di reporting verso il vertice e gli organi consiliari preposti alla gestione dei rischi.

Il Collegio Sindacale ha stimolato e monitorato con particolare attenzione l'evoluzione del processo ERM in un'ottica di maggiore incisività e armonizzazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. L'Organo di controllo ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 19 febbraio 2015 ha approvato la definizione del *risk appetite* nel Gruppo Telecom Italia, in linea con le previsioni del Codice di Autodisciplina.

Nel secondo semestre 2014 la Società ha avviato un processo di analisi indipendente del modello di controllo aziendale, con particolare riferimento alle funzioni di *audit* e *compliance*.

Il Collegio Sindacale ha incontrato il consulente al quale è stato commissionato l'incarico di svolgere *l'assessment*, nell'ambito di proprie riunioni e di riunioni congiunte con il Comitato per il controllo e i rischi, acquisendo da ultimo i risultati delle analisi svolte, in corso di valutazione da parte degli organi consiliari in vista di eventuali iniziative di miglioramento delle soluzioni organizzative esistenti.

Per parte sua l'Organo di controllo ha indirizzato alcune raccomandazioni sia al consulente nel corso del suo mandato sia al Consiglio di Amministrazione, nel senso di mantenere sempre un forte *commitment* e un elevato livello d'attenzione sul sistema dei controlli interni.

14. Telecom Italia ha adottato come framework di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello *Internal Control - Integrated Framework* (2013) emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission*.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Società e sulla sua affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, anche mediante raccolta d'informazioni dal *management* della Società, esame di documentazione aziendale e analisi delle risultanze delle attività svolte dal revisore legale.

Il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dal Presidente, dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Telecom Italia S.p.A. sull'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e sull'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2014.

Con riferimento all'*impairment test* dell'avviamento, il Collegio Sindacale osserva che in Telecom Italia esso si realizza secondo un processo consolidato e strutturato, coordinato dalla Funzione *Administration Finance and Control*, con l'intervento di un esperto esterno indipendente di riconosciuta professionalità. L'attuazione del processo è oggetto anche di analisi preliminare e discussione in apposite riunioni congiunte del Comitato per il controllo e i rischi e del Collegio Sindacale, a precedere il Consiglio di Amministrazione di approvazione dei resoconti finanziari in cui l'*impairment test* è richiesto.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il processo di *impairment test* per il bilancio 2014 è stato svolto in termini coerenti con la procedura approvata da ultimo (in continuità con la precedente) dal Consiglio di Amministrazione in data 5 febbraio 2015. Il Collegio Sindacale ha preso atto che le risultanze di tale valutazione non hanno richiesto la svalutazione dell'avviamento attribuito alle singole *Cash Generating Unit* del Gruppo. Per una più dettagliata analisi il Collegio Sindacale

rimanda a quanto illustrato nella Nota "Avviamento" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2014 del Gruppo Telecom Italia.

In merito a quanto previsto dall'art. 36, comma 1, lett. c, punto ii), del Regolamento Mercati (condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea), il Collegio Sindacale non ha constatato fatti e circostanze comportanti l'inidoneità del sistema amministrativo-contabile delle società controllate a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.

Il Collegio Sindacale ha infine vigilato sul processo di informativa finanziaria anche mediante assunzione di informazioni dal *management* della Società.

15. Il Collegio Sindacale ha preso atto delle disposizioni impartite dalla Società alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF ritenendole adeguate per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Al riguardo, segnala che la Società regola, con apposite procedure, i flussi informativi a essa diretti dalle società controllate, relativi in particolare alle operazioni di maggior rilievo.

A valle di un progetto di verifica e aggiornamento della procedura per la gestione delle informazioni privilegiate, avviato nel 2013, il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 5 agosto 2014 ha approvato la nuova versione della "Procedura per la gestione interna e la comunicazione al pubblico delle informazioni privilegiate". Essa disciplina le modalità di comunicazione all'esterno di informazioni e documenti riguardanti Telecom Italia, con specifico riferimento alle informazioni privilegiate. La procedura vale anche come istruzione a tutte le società controllate, al fine di ottenere dalle stesse, senza indugio, le informazioni necessarie per il tempestivo e corretto adempimento degli obblighi di comunicazione al pubblico. La procedura disciplina infine la tenuta del registro delle persone aventi accesso alle informazioni privilegiate.

Il Collegio Sindacale ha monitorato, mediante apposite audizioni del *management*, il processo di revisione della procedura per la gestione delle informazioni privilegiate e di aggiornamento dell'applicativo informatico di supporto.

16. Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite informazioni assunte dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers e dal *management* della Società, l'osservanza dei principi IAS/IFRS, nonché delle altre disposizioni legislative e regolamentari inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio separato, del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione a corredo degli stessi.

Il Collegio Sindacale dà atto che dalla relazione rilasciata in data 14 aprile 2014, ai sensi dell'art. 19, 3° comma, del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, da PricewaterhouseCoopers S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013 non sono emerse "questioni fondamentali" in sede di revisione legale, né "carenze significative" nel sistema di controllo interno sul processo di informativa finanziaria di Telecom Italia S.p.A..

17. Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina da ultimo modificato nel luglio 2014, al quale la Società aderisce. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 6 dicembre 2012, ha adottato i propri vigenti Principi di autodisciplina.

Al riguardo, si evidenzia che Telecom Italia ha fatto propri i criteri stabiliti dal Codice di Autodisciplina di Borsa Italiana per la qualificazione dell'indipendenza degli Amministratori.

Nella prima riunione successiva all'Assemblea che lo ha nominato (18 aprile 2014), preventivamente all'attribuzione delle deleghe, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto all'accertamento dei requisiti, ivi inclusi quelli di indipendenza, dei suoi componenti. In particolare, ha ritenuto indipendenti ai sensi del Codice di Autodisciplina, oltre al Presidente, i Consiglieri Benello, Calvosa, Cattaneo, Cioli, Cornelli, Gallo, Kingsmill, Marzotto e Valerio; ha riconosciuto la

sussistenza dei requisiti d'indipendenza ai sensi del Testo Unico della Finanza in capo agli stessi Consiglieri, nonché al Consigliere Fitoussi. Come già riferito nella presente Relazione, il 26 giugno 2014 è stata effettuata una rettifica con riferimento alla persona del Presidente, sulla scorta della qualificazione della sua carica come esecutiva, in relazione alle deleghe attribuite, ciò che ha determinato anche il venir meno della qualifica di indipendenza, come da Codice di Autodisciplina. Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 19 marzo 2015, ha effettuato la verifica della permanenza dei requisiti di indipendenza dei suoi componenti, sulla base delle dichiarazioni rese dagli interessati, ed ha preso atto (i) del possesso dei requisiti d'indipendenza di cui al Codice di Autodisciplina da parte dei Consiglieri Benello, Calvosa, Cattaneo, Cioli, Cornelli, Gallo, Kingsmill, Marzotto e Valerio e (ii) del possesso dei requisiti d'indipendenza ai sensi del Testo Unico della Finanza da parte degli stessi Consiglieri, oltre che del Consigliere Fitoussi. Degli esiti della predetta verifica è stato data informativa al mercato.

Nella riunione del 23 marzo 2015 il Collegio Sindacale ha effettuato la verifica sulla corretta applicazione dei criteri di indipendenza e delle procedure di accertamento dei requisiti adottati dal Consiglio di Amministrazione.

Nella riunione del 10 marzo 2015 il Collegio Sindacale ha effettuato altresì la verifica della permanenza dei requisiti di indipendenza dei propri componenti, ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF, e di quelli prescritti dal Codice di Autodisciplina. Rispetto a questi ultimi, il Collegio Sindacale ha tenuto conto della circostanza che due suoi componenti (Salvatore Spiniello e Ferdinando Superti Furga) ricoprono la carica di Sindaco Effettivo da più di tre mandati, senza peraltro ravvisare per ciò l'emergere di elementi che possano configurare una diminuzione dell'indipendenza dei due componenti.

Il Collegio Sindacale ha effettuato la verifica della indipendenza del revisore legale PricewaterhouseCoopers, in conformità a quanto prescritto dall'art. 19, comma 1, lett. d) del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, acquisendo, inoltre, dal revisore medesimo l'attestazione di cui all'art. 17, comma 9, lett. a) del decreto citato.

All'interno del Consiglio di Amministrazione sono costituiti un Comitato per il controllo e i rischi e un Comitato per le nomine e la remunerazione. Entrambi i comitati sono disciplinati dai rispettivi regolamenti approvati dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 5 agosto 2014 (documenti consultabili sul sito [www.telecomitalia.com](http://www.telecomitalia.com) sezione Il Gruppo - canale Sistema di Governance/Regolamenti).

Il Comitato per il controllo e i rischi è composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, fra cui almeno uno tratto da una lista di minoranza. Almeno un componente del Comitato per il controllo e i rischi possiede adeguate competenze in materia contabile e finanziaria o di gestione del rischio. Fermi i compiti ad esso attribuiti dal Codice di Autodisciplina, il Comitato:

- esercita una funzione di alta supervisione in materia di *corporate social responsibility*, vigilando sulla coerenza delle azioni realizzate con i principi posti dal Codice etico del Gruppo;
- monitora l'osservanza delle regole di *corporate governance* aziendali, l'evoluzione normativa e delle *best practice* in materia di controlli, *corporate governance* e *corporate social responsibility*, anche ai fini di proposta di aggiornamento delle regole e delle prassi interne della Società e del Gruppo;
- esprime parere preventivo sulle operazioni con parti correlate (i) affidate alla competenza consiliare ai sensi di legge, Statuto o Codice di Autodisciplina; (ii) ordinarie a condizioni *standard* o di mercato non predeterminate né definite in esito a una procedura di gara di valore superiore a 10 milioni di euro; (iii) non ordinarie di valore superiore a 2 milioni di euro;
- svolge gli ulteriori compiti a esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Comitato per le nomine e la remunerazione è composto da Amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti, fra cui almeno uno tratto da una lista di minoranza. Almeno un componente del Comitato per le nomine e la remunerazione possiede adeguate competenze in

materia finanziaria o di politiche retributive. Fermi i compiti attribuiti dal Codice di Autodisciplina al comitato nomine e al comitato remunerazione, il Comitato per le nomine e la remunerazione:

- presidia il piano di successione degli Amministratori Esecutivi e monitora l'aggiornamento delle tavole di rimpiazzo del *management* aziendale, a cura degli Amministratori Esecutivi;
- definisce modalità e tempi di effettuazione della valutazione annuale del Consiglio di Amministrazione;
- propone i criteri di riparto del compenso complessivo annuo stabilito dall'Assemblea per il Consiglio di Amministrazione;
- svolge gli ulteriori compiti a esso attribuiti dal Consiglio di Amministrazione.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulle attività svolte nel corso del 2014 dal Comitato per il controllo e i rischi in riunioni congiunte oppure mediante la partecipazione alle riunioni del suo Presidente o di un Sindaco da lui designato. Ha altresì vigilato sulle attività del Comitato per le nomine e la remunerazione mediante la partecipazione alle riunioni del suo Presidente o di un Sindaco da lui designato.

Il punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori indipendenti e in genere degli Amministratori non esecutivi è il *Lead Independent Director* il cui ruolo è attualmente ricoperto dal Consigliere Francesca Cornelli. A questi è riconosciuta, tra l'altro, la facoltà di convocare apposite riunioni di soli Amministratori Indipendenti (*Independent Directors' Executive Sessions*) per la discussione di temi sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione o sulla gestione dell'impresa.

Il Collegio Sindacale ha condiviso l'iniziativa, lanciata dal Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea del 16 aprile 2014, volta alla revisione complessiva degli strumenti di *corporate governance* della Società, in prospettiva di allineamento alla *best practice* e al modello della *public company*.

Si rinvia alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Telecom Italia S.p.A. per l'esercizio 2014 al fine di disporre di ulteriori approfondimenti sulla *corporate governance* della Società, rispetto alla quale il Collegio Sindacale esprime una valutazione positiva.

18. Dall'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale, come descritta in precedenza, non sono emersi fatti significativi da menzionare nella Relazione all'Assemblea.

Il Collegio Sindacale segnala, inoltre, che non emergono rilievi dall'analisi dei flussi informativi ricevuti in merito all'attività svolta dagli organi di controllo delle società controllate e dalle rappresentazioni che il revisore legale ha reso in merito alle relazioni rilasciate per le medesime società controllate.

Non emergono altresì rilievi dall'esame delle relazioni rilasciate dal revisore legale e dai Collegi Sindacali di Telecom Italia Media S.p.A. (società controllata con azioni quotate sul mercato organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.) e di Telecom Italia Sparkle S.p.A., ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 153 del TUF, 2429, secondo comma, del codice civile e 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39.

Il Collegio Sindacale ha esaminato, infine, le relazioni rilasciate dal revisore legale per Tim Participações S.A. e Telecom Argentina S.A., dalle quali non sono emersi rilievi.

19. Preso atto del bilancio di esercizio 2014 di Telecom Italia S.p.A., il Collegio Sindacale non ha obiezioni da formulare in merito alle proposte deliberative del Consiglio di Amministrazione inerenti alla destinazione dell'utile d'esercizio della Società e, in particolare, al riconoscimento agli Azionisti di risparmio del dividendo privilegiato in ragione di 0,0275 euro per azione di risparmio, al lordo delle ritenute di legge.

Il mandato conferito al Collegio Sindacale dall'Assemblea degli azionisti del 15 maggio 2012 viene a scadere con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2014. Il

Collegio Sindacale invita pertanto i Signori Azionisti ad assumere le determinazioni di competenza ai fini del rinnovo dell'Organo di controllo.

In merito alle proposte deliberative di modifica degli artt. 9, 11 e 17 dello Statuto sociale sottoposte all'Assemblea, il Collegio Sindacale condivide, in particolare, la proposta di emendamento che riguarda il chiarimento circa la quota di legittimazione alla presentazione delle liste per il rinnovo di Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale (0,5% del capitale ordinario o inferiore), in linea con la valutazione già espressa (su sollecitazione di Consob) nella propria relazione all'Assemblea del 16 aprile 2014.

Il Collegio Sindacale condivide altresì le altre proposte di modifica dello statuto e, in particolare, del premio di maggioranza, in sede di rinnovo dell'organo amministrativo, a 2/3 degli Amministratori da eleggere, con ciò allineando sempre più lo Statuto di Telecom Italia alle *best practice* in materia di *corporate governance*.

Milano, 30 marzo 2015

Per il Collegio Sindacale

il Presidente

Enrico Maria Bignami